

DOCUMENTO COCER A.M. – “Emendamenti sostenibili”

Il Cocer AM, presa visione del Decreto Fiscale DL 112 del 25 giugno 2008 ha faticosamente ed in maniera pragmatica cercato di predisporre una serie di “emendamenti sostenibili” al fine di tutelare i colleghi ed allo stesso tempo tenere conto della difficile situazione del Paese. Ciò rifuggendo dalle tentazioni di essere corporativi nel senso più deleterio del termine.

Se a ciò si aggiunge il pericolo di possibili strumentalizzazioni politico-ideologiche del nostro operato, appare evidente il periglioso percorso che questa Sezione ha compiuto.

Per questo parliamo di “emendamenti sostenibili”: all’interno per i nostri rappresentati ed all’esterno nei confronti della Politica e della Società.

Una parola per il quadro nazionale va detta. Le valutazioni politiche ed economiche sono concordi nell’indicare il presente come un periodo in cui l’andamento generale dei prezzi ed una mancanza di crescita dell’economia reale determinano una cosiddetta “stagflazione”.

Una situazione economica che ancora non si è ben capito come curare.

Le ricette proposte sono varie ma spesso inefficaci. Fatto sta che una di esse prevede, riduzioni di spesa corrente associata a una riduzione della pressione fiscale. Sembra questa la strada che il governo Berlusconi III voglia calcare.

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009-13 in linea con le analisi predette si pone però obiettivi prima di risanamento e poi di rilancio dei consumi attraverso la leva fiscale.

In questa direzione vanno i tagli drastici previsti nel Decreto Fiscale 112/2008 che hanno **colpito indiscriminatamente tutto il comparto Pubblico e di riflesso anche il cd. Comparto Sicurezza e Difesa.**

Ciò però, almeno per quest’ultimo comparto, in completa distonia con gli impegni solenni assunti dall’attuale maggioranza con gli elettori. Non è stato forse il tema della Sicurezza (che ricordiamo è interna ma prima ancora esterna) la madre di tutte le battaglie politiche della scorsa campagna elettorale???

Tanto è che, solo in 8 articoli di legge, il personale in uniforme è stato mortificato nel profondo.

Si è avuta difatti la sensazione che certi concetti che facevano parte del patrimonio culturale di tutti, di quel minimo condiviso dalla politica e della società venisse meno e che tra i fannulloni di Stato il Governo arruolasse anche noi. Come è possibile assimilare indistintamente per eventi come la malattia, le infermità o gli infortuni un impiegato del catasto, cui va il nostro massimo rispetto, ad un incursore, un fuciliere, un operatore di sala macchine o un pilota.

Questo è solo un esempio per dire che siamo disposti a fare sacrifici ma, non a snaturare il nostro status, le nostre prerogative che ci differenziano dalla restante parte del Pubblico Impiego.

L’idoneità incondizionata al servizio (ricordate la famosa visita di leva che escludeva tanto personale quando l’esercito era obbligatorio figuriamo oggi con il nuovo modello professionale), quelle caratteristiche così fortemente limitative all’ingresso restano tali e quali per ogni giorno di servizio.

Allo stesso tempo, non vogliamo essere più realisti del re. Noi rappresentiamo il personale e siamo qui per tutelarlo e non per farci carico dei problemi macro-economici del Paese, che lo riconosciamo è un difficile compito, ma compete alla politica!!!

Una cosa però la conosciamo e con onestà intellettuale la dichiariamo. Non tutto il personale vede negativamente l’insieme del provvedimento. Da qui l’esigenza a lungo dibattuta in seno al Consiglio ed in ambito Interforze, di procedere alla proposta di “emendamenti sostenibili”, **come quello di uno sfoltimento degli organici attraverso un patto tra generazioni**, che riteniamo sia utile e necessario sebbene si debba procedere con le dovute cautele e garanzie per i più anziani.

Dire no a tutto, alzare delle bandiere non giova a nessuno e irrigidisce le posizioni.

Abbiamo pertanto preparato una scheda Tecnica che “presuntuosamente” definiamo “**emendamenti sostenibili**” o “**eco-miglioramenti**”, laddove per eco s’intende che non ci vergogniamo di sostenerli e darne il massimo risalto davanti al Governo, al Parlamento ed al Paese.

Non siamo una casta che si chiude a riccio, e chiede rimandi, esclusioni e vie preferenziali ma tagli indistinti e generalizzati per oltre 1.750 Milioni di Euro (oltre 3.500 miliardi di vecchie lire) in tre anni alla Difesa ci sembrano francamente troppi!

Il passato peraltro ci ricorda che l’**operazione di esclusione**, di rimando a tempi migliori, non ci ha mai giovato. Citiamo alcuni esempi eclatanti che ci vedono da anni penalizzati, **in materia di Orario di Lavoro, Sicurezza sul lavoro (626/94), Riforme Previdenziali – Previdenza Integrativa, Lavori usuranti, Stabilizzazione dei Precari.**

Tutti rimandi in virtù della nostra “specificità” che hanno però generato un effetto peggiore portandoci in una sorta di **limbo indefinito**, in attesa che qualcosa succeda , una sorta di pantano senza uscita.

Le norme della nostra **specificità**, che esiste ed è reale, sono già sancite dalla Carta Costituzionale, dall’ordinamento giuridico generale e speciale, ma soprattutto vivono in quell’ordinamento naturale che è il **sentire della “gente”**, del Popolo Italiano, che ci riconosce come una delle migliori istituzioni dello Stato.

Se la politica vuole trovi le risorse finanziarie ed accolga questi eco-emendamenti qui proposti, che fanno partecipare, nel modo da noi ritenuto corretto anche il mondo militare ai sacrifici del Paese.

La responsabilità di accogliere o meno queste proposte è ora riservata al Governo ed al Parlamento.

Noi come componente di parte sociale seppur, e lo ricordiamo con amarezza, con poteri contrattuali inesistenti da più di trenta anni, pensiamo di aver dato un contributo leale e fattivo, con la sola forza dei giusti e degli onesti.

Abbiamo fatto un passo nella direzione del sacrificio piuttosto che rigettare il tutto come forse sarebbe stato giusto e doveroso e sicuramente più facile e popolare.

Ora però dopo aver assistito e partecipato come cittadini alla passata tornata elettorale ci attendiamo che dalle parole e dagli impegni all'epoca assunti si passi ai fatti, che non sono certo quelli proposti nel DL 112/2008. Di più ci aspettavamo da Voi ma più di questo non chiedeteci.

Roma, 04,07,08

IL COCER AM

**SCHEDE TECNICHE - SCHEDA N. 01
AERONAUTICA MILITARE
Consiglio Centrale di Rappresentanza**

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112
Art. 65 (Forze armate)

1. *In coerenza al processo di revisione organizzativa del Ministero della difesa e della politica di riallocazione e ottimizzazione delle risorse, da perseguire anche mediante l'impiego in mansioni tipicamente operative del personale utilizzato per compiti strumentali, gli oneri previsti dalla tabella A allegata alla legge 14 novembre 2000, n. 331, nonché dalla tabella C allegata alla legge 23 agosto 2004, n. 226, così come rideterminati dall'articolo 1, comma 570, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 2, comma 71, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 sono ridotti del 7 per cento per l'anno 2009 e del 40 per cento a decorrere dall'anno 2010.*

2. *A decorrere dall'anno 2010, i risparmi di cui al comma 1 per la parte eccedente il 7 per cento, possono essere conseguiti in alternativa anche parziale alle modalità ivi previste, mediante specifici piani di razionalizzazione predisposti dal Ministero della difesa in altri settori di spesa.*

3. *Dall'attuazione del comma 1 devono conseguire economie di spesa per un importo non inferiore a 304 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma, in caso di accertamento di minori economie, si provvede a ridurre le dotazioni complessive di parte corrente dello stato di previsione del Ministero della difesa ad eccezione di quelle relative alle competenze spettanti al personale del dicastero medesimo.*

CONSIDERAZIONI: UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE E UNA GIUSTA "PIRAMIDE ANAGRAFICA" NON PUO' ESSERE GARANTITA DAI TAGLI ANNUNCIATI DALL'ART. 65, ANCHE SE NON PUO' E NON DEVE ESSERE PREROGATIVA DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE QUELLA DI GARANTIRE GLI ARRUOLAMENTI.

CONSIDERANDO CHE DI FATTO E' GIA' AVVENUTO UN DEMANSIONAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE PER SOPPERIRE AI MANCATI ARRUOLAMENTI, L'INTENDIMENTO DI QUESTA R.M. E' QUELLO DI TUTELARE IL PERSONALE GIA' ARRUOLATO ATTRAVERSO UNA STABILIZZAZIONE DEI VOLONTARI (UFFICIALI DI COMPLEMENTO/FERMA PREFISSATA E TRUPPA) CHE HANNO MATURATO IL REQUISITO DI ALMENO 36 MESI DI SERVIZIO COSI' COME E' GIA' AVVENUTO PER IL RESTANTE PERSONALE PRECARIO DEL PUBBLICO IMPIEGO CON LA PRECEDENTE LEGGE FINANZIARIA N° 296/06.

LE RISORSE A DISPOSIZIONE DEVONO, PERTANTO, ESSERE UTILIZZATE PER IL PASSAGGIO IN S.P.E. DI TUTTO IL PERSONALE "PRECARIO".

PROPOSTA: AL COMMA 1.

DOPO LE PAROLE [...] e del 40 per cento a decorrere dall'anno 2010.

INSERIRE:

In analogia a quanto disposto dall'art. 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, i risparmi di spesa di cui al presente comma debbono essere destinati alla stabilizzazione del personale del ruolo ufficiali e ruolo volontari precario delle forze armate, che abbiano maturato nel quinquennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, o che maturino nel triennio 2008-2010, almeno 36 mesi di servizio, anche non continuativo.

SCHEDA 02

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112
Art. 66 (Turn over)

Omissis... (Articolo composto da 14 commi con vari richiami)

CONSIDERAZIONI: L'ASSUNZIONE NELLE FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE E CIVILE PER IL PERSONALE VOLONTARIO PROVENIENTE DALLE FORZE ARMATE (UFFICIALI CPL/F.P., VFP1 E VFP4) DEVE ESSERE GARANTITA. ANZI DEVE ESSERE UNO DEGLI STRUMENTI LEGISLATIVI CON CUI SI

CONCRETI LA POSSIBILITA' DI STABILIZZARE IL PERSONALE MILITARE VOLONTARIO CON IL REQUISITO MINIMO DI LEGGE DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO.

PROPOSTA: AL COMMA 11.

DOPO LE PAROLE [...] *specifica disciplina di settore.*

INSERIRE:

Le assunzioni di cui ai commi 3, 7 e 9 del presente articolo, devono prevedere prioritariamente il completo assorbimento di tutto il personale volontario di truppa, nonché degli ufficiali di complemento e in ferma prefissata, proveniente dalla professionalizzazione delle Forze Armate.

SCHEDA N. 02

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112

Art. 67 (Contrattazione Integrativa)

Omissis... (Articolo composto da 13 commi con vari richiami)

CONSIDERAZIONI: LO STANZIAMENTO A FAVORE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI FATTO CREA UNO SQUILIBRIO RETRIBUTIVO CON TUTTO IL RESTANTE PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA-DIFESA.

PROPOSTA: N.N.

SCHEDA N. 03

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112

Art. 69 (Progressione triennale)

1. *A decorrere dal 1° gennaio 2009 la progressione economica degli stipendi prevista dagli ordinamenti di appartenenza per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si sviluppa in classi ed aumenti periodici triennali con effetto sugli automatismi biennali in corso di maturazione al 1° gennaio 2009 ferme restando le misure percentuali in vigore.*

2. *...omissis...*

CONSIDERAZIONI: LA PREVISIONE DEL PRESENTE ARTICOLO PUO' ESSERE CONDIVISIBILE A PATTO CHE FINO ALLA COMPLETA CONTRATTUALIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELLE FORZE ARMATE E FORZE DI POLIZIA L'ECONOMIA DI BILANCIO SIA UTILIZZATA AD INTEGRARE LE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'INDENNITA' DI POSIZIONE E DELL'INDENNITA' DI VALORIZZAZIONE DIRIGENZIALE DI TUTTO IL COMPARTO.

PROPOSTA: DOPO IL COMMA 2.

INSERIRE :

COMMA 3. *In relazione ai risparmi relativi alle Forze Armate e Forze di Polizia e fino alla data di completa contrattualizzazione della dirigenza, le risorse dovranno essere destinate per incrementare i valori dell'indennità di posizione e di valorizzazione dirigenziale di cui ai DPCM 29 maggio 2001, DPCM 23 dicembre 2003 e successive modificazioni.*

SCHEDA N. 04

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112

ART. 70 - (Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio)

1. *A decorrere dal 1 gennaio 2009 nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche ai quali sia stata riconosciuta un'infermità dipendente da causa di servizio ed ascritta ad una delle categorie della tabella A annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, fermo restando il diritto all'equo indennizzo è esclusa l'attribuzione di qualsiasi trattamento economico aggiuntivo previsto da norme di legge o pattizie.*

2. *Con la decorrenza di cui al comma 1 sono conseguentemente abrogati gli articoli 43 e 44 del Regio Decreto 30 settembre 1922, n. 1290 e gli articoli 117 e 120 del Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 e successive modificazioni ed integrazioni.*

CONSIDERAZIONI: L'ELIMINAZIONE DEL TRATTAMENTO DI PENSIONE "PRIVILEGIATA" PER IL COMPARTO DIFESA-SICUREZZA MERITA UNA ANALISI SERIA E PACATA. NON SI POSSONO DIFATTO ASSIMILARE GRAVI PATOLOGIE DETERMINATE PER CAUSE DI SERVIZIO RICONOSCIUTE O PER LESIONI, FERITE O MALATTIE CONTRATTE IN SERVIZIO E/O PER FATTI INERENTI AL SERVIZIO, ANCHE IN OPERAZIONI IN TEATRO OPERATIVO INTERNAZIONALE, CON PATOLOGIE NON ALTAMENTE INVALIDANTI DERIVANTI DA CAUSE DI SERVIZIO.

PROPOSTA: DOPO IL COMMA 2.

INSERIRE:

COMMA 3. *Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministro della sanità, sentiti i ministri dell'interno e della difesa, sentite le organizzazioni sindacali di polizia e gli organi di rappresentanza militare, sono definite le patologie per le quali non si applicano le disposizioni ai cui al commi 1 e 2.*

SCHEDA N. 05

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112

Art. 71 - (Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni)

1. *Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.*

L'ART. 71 (ASSENZE PER MALATTIA E PER PERMESSO RETRIBUITO DEI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI) PREVEDE, PER I PRIMI DIECI GIORNI DI MALATTIA IN UN ANNO SOLARE, L'ATTRIBUZIONE DEL SOLO TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE.

CONSIDERAZIONI: PER IL PERIODO DI ASSENZA PER MALATTIA BISOGNA CONSIDERARE CHE I REQUISITI DI IDONEITA' RICHIESTI AL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA-DIFESA SONO DI GRAN LUNGA SUPERIORI A QUELLI RICHIESTI AL RESTANTE PUBBLICO IMPIEGO. INOLTRE, NON E' REMOTA LA POSSIBILITA' PER IL PERSONALE DEL COMPARTO DI TROVARSI COLLOCATO IN CONVALESCENZA PER PATOLOGIE CONTRATTE IN SERVIZIO O PER CAUSE RICONDUCEBILI AL SERVIZIO E NON ANCORA RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSA DI SERVIZIO.

VI E' ALTRESI' DA CONSIDERARE CHE IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIE E DELLE FORZE ARMATE RISPETTO A QUELLO DEL PUBBLICO IMPEGO E' FORMATO, IN CONSIDERAZIONE DELL'ALTO LIVELLO DI LAVORO USURANTE CHE LO STATUS COMPORTA, PER IL 60% DA INDENNITA' SPECIFICHE D'IMPIEGO E D'ISTITUTO, COSIDDETTO TRATTAMENTO ACCESSORIO ED EVENTUALE. NON APPARE QUINDI CONDIVISIBILE UN PROVVEDIMENTO CHE PRODURRA' UNA RIDUZIONE CONCRETA DELLO STIPENDIO ANCHE AL DI SOTTO DEL 50% DELLA RETRIBUZIONE RICONOSCIUTA PER LEGGE QUALE TRATTAMENTO ALIMENTARE OBBLIGATORIO DEL DIPENDENTE.

PROPOSTA: AL COMMA 11.

DOPO LE PAROLE [...] *richiedano terapie salvavita.*

INSERIRE:

Per il personale del comparto Difesa-Sicurezza viene corrisposto in tali casi, in aggiunta la trattamento economico fondamentale anche quello eventuale ed accessorio purché non legato a criteri di produttività o derivante da indennità di presenza. Inoltre per tale personale è rimessa alla valutazione del competente organo Sanitario dell'Amministrazione di appartenenza del dipendente la riconducibilità della patologia di cui all'assenza per malattia, a fatti inerenti al servizio. Sono, altresì, escluse, sempre previa valutazione del competente organo Sanitario dell'Amministrazione, le assenze per malattia e/o patologie riconducibili agli standard di idoneità al servizio richiesti dal particolare "status" di appartenente alle Forze di Polizia e Forze Armate.

SCHEDA N. 06

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 25 GIUNO 2008, N° 112

Art. 72 - (Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo)

Omissis... (**Articolo composto da 11 commi con vari richiami**) in particolare Comma 11:

<<Nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 **possono risolvere**, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici, **il rapporto lavoro con un preavviso di sei mesi**. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno e della difesa sono definiti gli specifici criteri e le modalità applicative dei principi della disposizione di cui al presente comma relativamente al personale dei comparti sicurezza e difesa,

tenendo conto delle rispettive peculiarità ordinamentali. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a magistrati e professori universitari.>>

CONSIDERAZIONI: NEL PREVEDERE LA POSSIBILITA' PER L'AMMINISTRAZIONE DI COLLOCARE IN QUIESCENZA IL PERSONALE CON ANZIANITA' CONTRIBUTIVA PARI A 40 ANNI SPESSO CI SI TROVA DI FRONTE A DIPENDENTI CON UNA ETA' PROSSIMA AI 50 ANNI, PERSONALE CHE, CON LA SUA ESPERIENZA, LA DEDIZIONE AL SERVIZIO, RAPPRESENTA IL VALORE AGGIUNTO DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.

COLLOCARE IN QUIESCENZA PERSONALE RELATIVAMENTE GIOVANE SIGNIFICA ANCHE RIVERSARE SUL MERCATO DEL LAVORO PROFESSIONALITA' AGGIUNTIVE CON SICURO NOCUMENTO PER TUTTI QUEI GIOVANI IN CERCA DI UNA PRIMA OCCUPAZIONE. L'IMPERIO NEL COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA ARRECA POI UN DANNO ECONOMICO AL PERSONALE INTERESSATO NON PERMETTENDO ULTERIORI SVILUPPI DI CARRIERA E NON GARANTENDO L'ACCESSO A QUEI BENEFICI DERIVANTI DAL NATURALE COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETA' ANAGRAFICA.

L'EMENDAMENTO TENDE , QUINDI, A MITIGARE ALMENO L'IMPATTO ECONOMICO PER IL PERSONALE COLPITO DALLA NORMA.

PROPOSTA: AL COMMA 11.

DOPO LE PAROLE [...] *sentiti i Ministri dell'interno e della difesa.*

INSERIRE:

e le organizzazioni sindacali di polizia e gli organi di rappresentanza militare...

DOPO LE PAROLE [...] *a magistrati e professori universitari.*

INSERIRE:

Il personale militare collocato in quiescenza ai sensi del presente comma è equiparato a tutti gli effetti al personale collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 08 maggio 2001, n° 215 come sostituito dall'art. 12 bis della Legge 17 agosto 2005, n° 168 e successive modificazioni.